

terra piena libertà di stabilire il suo protettorato sulle isole Tonga e Sawage. Così essi si installavano in alcuni punti importanti dell'Oceano Pacifico.

Ma in quell'Oceano si era ormai affermato un altro personaggio, destinato anch'esso a rappresentare una delle prime parti sulla scena del mondo: il Giappone. Così più larghi concetti internazionali venivano a rompere le vecchie tradizioni e a complicare immensamente la politica mondiale. Il Giappone non era stato invitato dalle Potenze europee a partecipare all'inizio della spartizione della Cina, ma con ciò esse non fecero altro che sovraccitare il suo patriotismo e spingerlo a prepararsi con maggiore ardore per le lotte future.

\* \* \*

Ormai l'orizzonte politico si veniva rapidamente allargando su tutta la superficie della terra: per una serie di fatti, legati gli uni agli altri (aumento della popolazione europea e quindi dell'emigrazione, mezzi di comunicazione più facili e più rapidi, sviluppo industriale e necessità di nuovi sbocchi, ecc.), per tutte queste circostanze la civiltà, che era stata privilegio dell'Europa, si veniva estendendo a gran parte del globo terrestre; e insieme si facevano più vive le ambizioni coloniali delle Potenze europee.

Mentre si iniziavano questi profondi cambiamenti politici erano già incominciati gli studi che condussero alla scoperta dei due più grandi ritrovati che mai abbiano avuto influenza sulla vita dell'umanità. In mezzo alla meraviglia di tutto il mondo sorse la radio-telegrafia: Guglielmo Marconi dopo molti esperimenti riuscì, nel dicembre 1901, a trasmettere un messaggio attraverso l'Atlantico, e presto le trasmissioni della radio raggiunsero risultati poco prima ancora giudicati incredibili; tutte le nazioni andarono a gara nell'impiantare stazioni radiotelegrafiche, per modo che oggi su tutta la superficie della terra gli uomini ascoltano contemporaneamente le stesse notizie, assistono agli stessi spettacoli, si sentono collegati in un'unica vita. Poco dopo sopravvenne l'invenzione di un apparecchio che diede all'uomo le ali per volare: i fratelli Wright, due meccanici ciclisti degli Stati Uniti, dopo infiniti tentativi riuscirono, nel dicembre 1903, ad attuare i primi